

TEATRO: A SAN GIOVANNI TEATINO ARRIVA "MAFIE IN PENTOLA"

6 Luglio 2011

SAN GIOVANNI TEATINO – È uno degli spettacoli rivelazione del 2011. Mafie in pentola. Libera Terra, il sapore di una sfida, teatro civile-gastronomico interpretato da Tiziana Di Masi, arriva per la prima volta in Abruzzo. Si tratta della 35.ma replica dal debutto, avvenuto lo scorso ottobre a Forlimpopoli (Fc).

Tutto è pronto a San Giovanni Teatino (Chieti) per ospitare questa nuova data, che si terrà sabato 9 luglio nella piazza del centro commerciale Ipercoop – Centro d'Abruzzo, con inizio alle ore 21. Ingresso gratuito. L'iniziativa è sostenuta da Coop Adriatica.

Scritto dal giornalista Andrea Guolo, Mafie in pentola – Libera Terra, il sapore di una sfida è il racconto di un viaggio all'interno delle cooperative di Libera dove, sui terreni un tempo in mano alle mafie, è nata una "bella economia" i cui cardini si chiamano agricoltura biologica, qualità, lavoro e rispetto delle leggi. È uno spettacolo che si fonda sulla speranza e sulla rinascita, perché la terra non smette mai di rigenerarsi, basta concederle la possibilità.

Ed ecco che nella Piana di Gioia Tauro, dagli ulivi abbattuti dalla 'ndrangheta per ricavarne legname e non cederlo alle cooperative, si originano quei polloni che daranno l'olio della speranza; ecco i vigneti bruciati dalla sacra corona unita in Puglia che tornano a fiorire e a regalare un grande vino; ecco in Sicilia l'affermazione di un'agricoltura che rompe il muro delle regole mafiose e versa finalmente i contributi ai lavoratori.

È uno spettacolo sul gusto e su alcune tra le eccellenze del nostro settore agroalimentare. Con un'interpretazione capace di sfumare dal drammatico al brillante e attraverso il coinvolgimento diretto del pubblico, chiamato sul palco ad assaggiare i prodotti, non "chiude" lo stomaco dello spettatore, bensì stimola la sua "fame" di legalità e di cose buone. Il cibo si fa memoria e occasione di riscatto sociale.

"Non è facile avere tante cose importanti da dire, e farlo "a tarallucci e vino" – spiega Tiziana Di Masi – È una sfida seria, che però rientra in una precisa volontà: la lotta alle mafie inizia dalle piccole cose, dalla quotidianità. Comprare per scelta, non per noia o per moda, acquistando qualcosa che è buono e giusto, significa compiere un grande passo avanti. Il teatro è azione di coscienze che possono comprendere e mobilitarsi. L'intreccio fra testo e azione è legato a questa necessità: informare, incuriosire, risvegliare stomaci e coscienze. Così il cibo e le parole diventano tutt'uno, sono quei prodotti che gli ospiti alla mia mensa degusteranno e che costituiscono il risultato più tangibile di quella lotta, sono testimoni di libertà".

Il menù di Mafie in Pentola

Aperitivo

Friselle, taralli e olio extravergine d'oliva

Antipasti

Carciofi violetti di Brindisi ripieni, fritti e ripassati al forno (come li fanno a Mesagne)

Pane casereccio con patè di peperoncino piccante calabrese in olio extravergine d'oliva

Primi

Zuppa di Cicerchie, come la fanno a Portella della Ginestra (Sicilia)

Spaghetti di grano simeto con passata di pomodoro fiaschetto di Torre Guaceto

Secondo

Mozzarella di bufala campana, dalle terre di don Peppe Diana (Campania)

Dessert

Il "padanissimo" torrone di Cascina Caccia (Piemonte)

Digestivo

Il limoncello di Bosco Falconeria (Sicilia)

Caffè (vietato offrirlo!)

Il tutto accompagnato dai vini Placido Rizzotto (Centopassi) e Hiso Telaray